

Il “cinema glocal” applaudito a Varese

Pubblicato: Venerdì 14 Novembre 2014



C'è anche un pezzetto di Varese in **Italy in a Day**, il film realizzato da Gabriele Salvatores grazie ai filmati raccolti il 26 ottobre 2013 da migliaia di italiani. Si chiama **Giuseppe Antonio D'Acci** e ieri, giovedì 13 novembre, poco prima della proiezione del film, è salito sul palco di **Glocal News** insieme a **Vittorio Cosma**, producer e compositore della colonna sonora e a **Michele Mezza**, giornalista e scrittore.

«È stato davvero commovente rivedersi nel film – ha detto D'Acci, davanti a una platea gremita -. Quel giorno mi sentivo inutile, vuoto. Sono andato in pensione a 59 anni, relativamente giovane, ma non più riciclabile per questa società e ho voluto gridare il mio senso di smarrimento al mondo intero». Un grido, quello di D'Acci, che compone, insieme a centinaia di altre voci, un mosaico intenso e commovente dell'Italia contemporanea. «Nella selezione dei filmati – ha detto Cosma – abbiamo cercato di rispettare il più possibile il contenuto di quanto arrivava. È stato questo il nostro obiettivo fin dall'ideazione del progetto». Una scelta che il pubblico ha apprezzato e che ha mostrato i volti di un Paese controverso e bellissimo, gioioso e malinconico, romantico e generoso.



Le voci che si alternano sono quelle del nostro vicino di casa, dei nostri genitori, dei nostri amici. **Sono le nostre voci**. Un susseguirsi di immagini e di parole in cui è facile immedesimarsi e riconoscersi. **Italy in a day** è un grande esperimento di **racconto collettivo**, in cui la mano di Salvatores è appena percepibile e i momenti più emozionanti si alternano alla vita quotidiana, ai suoi piccoli sprazzi di gioia, alle sfide che affrontiamo tutti i giorni, a volte senza nemmeno accorgercene. È così che in questo flusso di coscienza collettivo trovano spazio in egual misura, la vita del fornaio e quella del medico volontario in Iraq, la voce di una ragazza assonata e

quella di una dottoressa che quotidianamente assiste i malati terminali, lo smarrimento del giovane disoccupato costretto a rimanere in Italia e specularmente quello di chi emigra in cerca di fortuna. La gioia della giovane coppia che ha appena avuto un figlio e quella, identica, di due padri nel presentare al mondo la loro bambina. Italy in a Day è insomma il degno erede di un filmologia che ha nei viaggi-reportage di Mario Soldati, o nei Comizi d'Amore di Pierpaolo Pasolini il suo modello e che restituisce dignità e importanza alla voce degli italiani.

[LEGGI ANCHE: I protagonisti varesini del film](#)

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it